

Il Governo sotto accusa alla Camera per l'inefficienza nei soccorsi alle popolazioni alluvionate

Sconvolta la folla ai funerali delle tredici vittime di Acri

Alla Sicilia il primato delle frane dopo anni di vergognoso abbandono

Gli interventi dei compagni Tripodi, Bisignani e Guglielmino — Cento miliardi di danni agli agrumeti e ai frutteti della piana di Catania — Il cinismo di Tanassi durante le visita nelle zone colpite — Cifre irrisorie per il pronto intervento — Soltanto generica solidarietà — Una politica per la difesa del suolo

L'imprevidenza, i ritardi, la inefficienza nei soccorsi e soprattutto la vacuità e l'indeterminatezza degli impegni assunti dal governo, hanno fermato la risposta di Tanassi l'altra sera, per le popolazioni siciliane e calabresi vittime delle conseguenze delle alluvioni di fine dicembre e dei primi di gennaio, sono stati ancora ieri mattina, alla Camera, al centro delle critiche dei deputati, e non solo di quelli di sinistra.

Il compagno Tripodi, nel dichiararsi insoddisfatto, ha affermato che la risposta di Tanassi ha ancora una volta eluso i veri problemi e le concrete esigenze delle zone colpite dal disastro. L'insoddisfazione — ha aggiunto — non è solo nostra, dei deputati comunisti, ma dei siciliani che hanno partecipato a Locrì ad un incontro con il vice presidente del Consiglio di Stato, soprattutto, delle migliaia di abitanti della Calabria costretti in questi giorni a vivere in condizioni che nulla hanno ormai di civile e di umano.

Tripodi ha poi affermato che mentre i precari livelli di occupazione subiscono un duro colpo, il governo si limita a esprimere generici sentimenti di solidarietà, senza por mano a tangibili iniziative, capaci di recar sollievo permanente alle classi più povere e sfortunate delle popolazioni vittime dell'alluvione. Nessuna risposta precisa, fra l'altro, è venuta in favore dei nostri emigrati che, bloccati dal disastro nei loro paesi, non hanno potuto riprendere tempestivamente il loro lavoro all'estero, correndo anzi il rischio di perdere l'occupazione.

Bisignani, che insieme ad un altro compagno, Guglielmino ha replicato per tutti i deputati siciliani presentatori di interrogazioni (Mancuso, Vitale, La Marca, Pina Mendola) ha definito sfuggenti e inadeguate le dichiarazioni di Tanassi, ed ha denunciato il significativo silenzio del governo dinanzi al documento del ministero del LL.PP. sulle frane in Sicilia, pubblicato dal nostro giornale, documento che conferma la gravissima responsabilità dello Stato per i disastri derivanti da alluvioni. Un documento giudicato dall'ordine dei geologi un atto di accusa per gli errori e le imprevidenze di chi poteva e doveva preparare in tempo adeguate opere di difesa.

Dopo aver denunciato che i movimenti franosi in Sicilia sono passati dai 332 del 1957 ai 403 del 1963 e i centri abitati minacciati da 112 a 151 nello stesso periodo, Bisignani ha sottolineato come alla Sicilia spetti il triste primato delle frane: il 16,7% del l'intero paese.

Per i morti di Fondachelli Fantina — h assoggettivo si deve parlare dunque aper-

Pioggia e freddo su tutta l'Italia

Una nuova perturbazione atlantica è entrata nel Mediterraneo occidentale e si muove rapidamente verso l'Italia. Sulle regioni settentrionali, quindi, cielo coperto con piogge miste a neve in pianura e abbondanti nevicate sui rilievi. Nebbia intensa in Val Padana. Anche sull'Italia centrale e sulla Sardegna il tempo continuerà a restare brutto, con piogge intense e nebbia. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e qualche pioggia sulle regioni tirreniche. Un ulteriore peggioramento è previsto per le prossime 24 ore.

Per il maltempo è stato impossibile salvare la vita di un bimbo che doveva nascere l'altra sera nell'isola di Ustica. La mamma aveva bisogno di aiuto, ma i soccorsi via mare sono giunti con alcune ore di ritardo, e il piccolo nascendo è morto asfissiato. Due marinai di una nave spagnola sono invece andati a galla dopo l'affondamento, a causa di una tempesta e nebbia. L'isobona del mercante sul quale viaggiavano. Altri 33 marinai sono stati salvati da un altro mercante soccorso a portare i primi soccorsi dopo l'SOS. Il maltempo imperversa comunque lungo tutte le coste spagnole e portoghesi. Decine di piccole navi sono affondate o sono rimaste danneggiate. Danni gravi a città e paesi lungo la costa che è battuta da venti che soffiano a velocità elevata. Le vittime sono numerose.

tamento di delitto, appunto perché le frazioni lungo il torrente Patri e l'affluente Tajù erano state indicate dallo studio del ministero del LL.PP. come abitazioni per cui si profilava «pericolo di gravi minacce».

Bisignani ha infine polemizzato col ministro del LL.PP. on. Gullotti (attualmente — ha detto — sono disponibili per la Sicilia soltanto 607 milioni per le opere di pronto intervento, mentre per la sistemazione dei bacini fluviali solo 300 milioni l'anno nel bilancio ordinario) e con lo stesso Tanassi per l'atteggiamento evasivo e insufficiente tenuto a Messina davanti all'assemblea dei sindaci siciliani e per l'insensibilità e il cinismo da lui dimostrati quando ha chiesto ai siciliani di avere il «coraggio virile» di abbandonare i centri urbani e di spostare altrove le loro residenze.

Guglielmino ha per parte sua affermato che l'ordine di precisi impegni, accresce le preoccupazioni per le sorti delle popolazioni del Mezzogiorno in generale, e in particolare di quelle delle zone colpite non solo dall'alluvione, ma dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti di questi anni. Ha quindi denunciato le responsabilità storiche e quelle recenti (sotto i governi a conduzione democristiana) per la mancanza di una politica programmata per la difesa del suolo, per le opere idrauliche, di salvaguardia degli abitati minacciati dalle frane, delle opere marittime e portuali. Guglielmino ha anche sottolineato come lui, De e gli alleati, nel governo di questi giorni, quel poco che hanno fatto lo hanno fatto all'insegna delle più strenue ruberie. Per cui anche opere di recente realizzazione alle prime piogge crollano, aggiungendo danno al danno.

Nell'indicare i danni (oltre 100 miliardi) agli agrumeti e frutteti della piana di Catania, Guglielmino ha detto che la causa di tutti i disastri non è da ricercarsi nelle province di Enna e Caltanissetta, province spopolate dalla miseria e dall'emigrazione. Manca in esse l'uomo, il contadino, che è la prima difesa della terra.

A conclusione, Guglielmino ha chiesto che si esca dalle promesse vaghe e nebulose, si tenga conto di tutti gli interessi colpiti, avendo anzitutto presenti le drammatiche condizioni in cui si sono venuti a trovare decine di migliaia di lavoratori e braccianti. Guglielmino ha quindi affermato che, con l'alluvione, il peggior danno che potesse venire alle zone disastrose e al Mezzogiorno, è la presenza di un governo come quello di Andreotti, di cui, con il movimento di massa è necessario liberarsi al più presto.

Maggioranza e governo, nel corso della discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici nella competente commissione del Senato, hanno fra l'altro respinto tre emendamenti comunisti tendenti a modificare il bilancio stesso per destinare un complesso di trecento miliardi alle zone meridionali colpite dall'alluvione di fine dicembre e primi di gennaio.

In particolare, è stato detto di no alla richiesta di destinare cinquanta miliardi per la riparazione e la costruzione di opere marittime danneggiate dalle mareggiate sulla costa ionica della Calabria e della Sicilia; analoga cifra è stata negata per sostenere la richiesta di fare fronte alle prime necessità conseguenti all'alluvione, ripristinando anche, con mezzi di fortuna, i collegamenti viari, i servizi pubblici eccetera.

Infine, no della maggioranza ad un aumento di duecento miliardi che i comunisti chiedevano fossero destinati alla ricostruzione degli abitati colpiti. Invece è stato approvato, dopo che anche il ministro aveva dato il suo assenso, un ordine del giorno con cui si impegnavano il governo, escluso tassativamente l'impianto di tendopoli e baracopoli per gli alluvionati. «Ad utilizzare immediatamente i fondi della legge per la casa che consentono la utilizzazione del cinque per cento della dotazione della legge, da parte del ministro per i Lavori Pubblici, allo scopo di fronteggiare le necessità di alloggi, conseguenti a pubbliche calamità, e a proporre al Parlamento gli opportuni rimpinguamenti ove questi risultassero indispensabili al fine sopra indicato».

Interverranno i compagni Ingrao e Mancini

Domenica manifestazione PCI-PSI a Catanzaro

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 17.

Si prepara in tutta la Calabria la partecipazione alla manifestazione sui problemi della difesa del suolo e dello sviluppo, indetta congiuntamente dai comitati regionali del PCI e del PSI e che si svolgerà a Catanzaro domenica prossima, alla presenza dei compagni Ingrao e Mancini. La manifestazione, alla quale prenderanno parte sindaci, rappresentanti delle popolazioni colpite dalla recente alluvione, amministratori comunali, provinciali e regionali, si svolgerà nel Teatro Comunale. I lavori inizieranno nel pomeriggio di sabato nel ridotto dello stesso teatro e saranno dedicati a un dibattito più specifico sui problemi che, poi, saranno posti nella manifestazione di domenica.

Domani, intanto, si riunisce a Cosenza, del compagno Ingrao il comitato regionale del nostro partito per un esame della

situazione della Regione e dei problemi che le conseguenze dell'alluvione pongono. Si moltiplicano, d'altra parte, le iniziative in tutte le zone colpite per fronteggiare i problemi più immediati dell'assistenza e della sistemazione provvisoria dei senzatetto. In prima fila sono le organizzazioni democratiche, i giovani, mentre cresce l'aspirazione contro la lentezza degli interventi e delle decisioni del governo fra i 27.000 (questa cifra, evidentemente, a conoscenza delle prefetture, non è stata comunicata all'onorevole Tanassi) che hanno perduto la casa e che vivono in condizioni di estremo disagio. Oggi, intanto, una delegazione dell'UDI ha visitato alcune zone alluvionate del Catanzarese.

Da segnalare, infine, una decisione di iniziativa dell'università di Cosenza i cui corsi per alcune facoltà sono iniziati alcuni giorni addietro — di accelerare i tempi per la costituzione del previsto dipartimento per la difesa del suolo.

Due morti e quattro feriti per una atroce vendetta in provincia di Ferrara

Massacra il figlio e fa saltare la casa

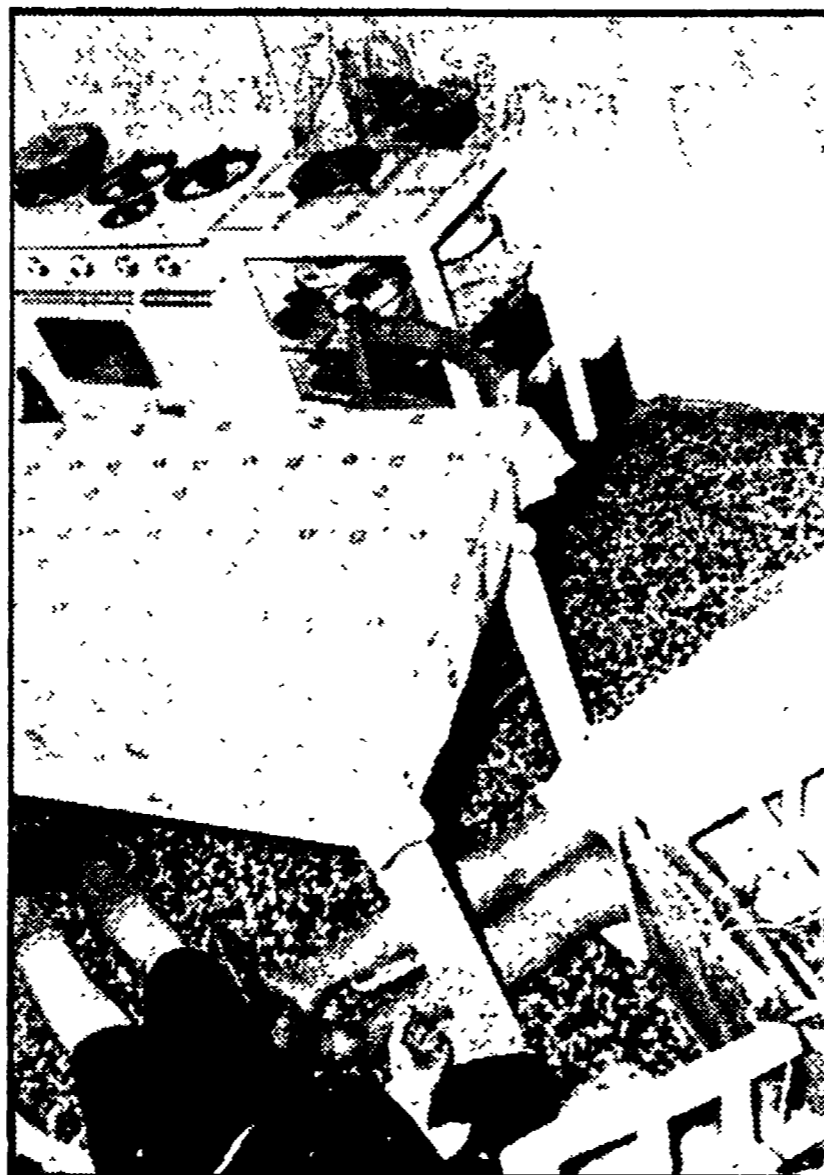
Il ragazzo è stato ucciso a coltellate dall'uomo che in preda ad una crisi ha ferito gravemente anche la moglie. Un brigadiere dei carabinieri che doveva arrestare l'omicida provoca l'esplosione dell'appartamento saturato di gas dall'assassino e muore dopo aver suonato il campanello — Il ricercato è ancora libero

Registrazioni incomprensibili al processo delle bische

I giornalisti al processo Scirè hanno protestato inutilmente. Ieri le cuffie per ascoltare le registrazioni, finalmente, sono state concesse dal presidente della Corte d'assise di Roma, Valeri: ebbero non si è capito assolutamente niente. I periti che hanno eseguito le trascrizioni, secondo quanto ci è stato riferito, sono stati bravissimi o devono aver impiegato una eternità sentendo e risentendo i nastri.

Gli unici numeri che si percepiscono in mezzo ai fruscii, alle corrette che si alzano, alle suonerie in azione sono «gli stacchi», cioè i tagli che le bobine presentano. L'accusa dice che questi tagli sono le giunture per unire i nastri, la difesa avanza dubbi e afferma che quei tagli possono nascondere informazioni. Da quanto si ricava da queste prime ore di ascolto, dunque, le registrazioni dovrebbero prevedere la responsabilità del vicequestore di Roma nell'affare delle bische clandestine non servono a chiarire grandemente. Vedremo cosa si sentirà oggi.

Ad onore del vero dobbiamo però dire che un brano di conversazione è stato possibile percepire distintamente. Si tratterebbe di un colloquio telefonico fra la contessa delle bische, Maria Pia Naccarato, e l'ex vicecapo di polizia Ugo Di Loreto.



4 uccisi dall'ossido di carbonio

GENOVA — Una famiglia è stata uccisa dall'ossido di carbonio. La mancanza di ossigeno è stata causata dalla combustione di una stufa installata nell'appartamento per il riscaldamento. La scia gura è avvenuta nel popolare quartiere di San Fruttuoso. Le vittime sono: Franco Saluzzi, sua moglie Maria Teresa Cadeddu, la suocera Ermelinda Cadeddu e suo figlio Danilo, di 9 anni. NELLA FOTO: due delle quattro vittime nella cucina dell'appartamento.

Negli uffici comunali di Maddaloni

Sparatoria per una licenza: un morto ed un ferito grave

Un venditore ambulante ha aperto il fuoco uccidendo un vigile urbano e ferendo il segretario comunale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17

Un venditore ambulante ha voluto vendicare a colpi di pistola il mancato rinnovo della sua licenza di commercio: un vigile urbano è stato ucciso ed il segretario comunale è ferito gravemente. Si tratterebbe di un delitto di vendetta. Il delitto è avvenuto nel Comune di Maddaloni, in provincia di Caserta, dove il venditore ambulante, di nome Antonio Maffi, di 40 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola. Il delitto è avvenuto nel Comune di Maddaloni, in provincia di Caserta, dove il venditore ambulante, di nome Antonio Maffi, di 40 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola. Il delitto è avvenuto nel Comune di Maddaloni, in provincia di Caserta, dove il venditore ambulante, di nome Antonio Maffi, di 40 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola.

4 figli, Lorenzo Scaranò, di 35 anni, titolare di un motorino con il quale gira i centri vicini vendendo frutta ed ortaggi. Aveva la licenza scaduta dal 1968: in questi ultimi tempi i vigili urbani del comune gli avevano contestato varie volte questa irregolarità per cui lo Scaranò si era recato nell'ufficio comunale al Corso Umberto per chiedere il rinnovo della licenza, presentando come credenziali la sua attività di giocoliere e attore del sindaco nelle ultime elezioni amministrative.

In assenza del sindaco, a Napoli per impegni, è stato ricevuto dal segretario comunale Emilio Pagliara, di 42 anni. Nell'ufficio di questi si trovava per caso anche il vigile urbano Antonio Maffi, di

40 anni. I due dipendenti comunali hanno verificato i documenti che aveva presentato per ottenere il rinnovo della licenza e gli hanno chiesto di allegare alcune marche da bollo, restando poi in attesa del rientro del sindaco il quale avrebbe dovuto convalidare tutto l'incarico.

Lorenzo Scaranò è ritornato nel palazzo comunale due ore più tardi, poco dopo mezzogiorno chiedendo il rilascio del documento Aveva, infatti, saputo che ad un suo concorrente la licenza era stata rinnovata a vista alcuni giorni addietro. In breve è nato un alterco tra il venditore ambulante ed il vigile urbano, alla presenza del segretario comunale. Questi ha tentato di rasserenare lo Scaranò, ma non c'è stato nulla da fare: improvvisamente questi ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha sparato tre colpi. Uno ha raggiunto in pieno petto il vigile urbano, un altro ha colpito alla spalla sinistra il segretario comunale ed il terzo è andato a vuoto.

Mentre le detonazioni facevano accorrere gli altri impiegati comunali, l'assassino, impugnando ancora l'arma e puntandola contro «il tentativo di fermarlo, si è fatto largo ed è riuscito a raggiungere la strada e di qui nel giro di pochi attimi a far perdere le sue tracce.

In serata i carabinieri hanno a lungo interrogato Lucia Di Matteo, la moglie dell'assassino

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 17

In preda ad una crisi spaventosa, un uomo ha spaccato il cuore al figlio quattordicenne ha ferito gravemente la moglie e più leggermente un'altra figlia. La sua casa, da lui saturata di gas, è poi esplosa uccidendo un soldatino dei carabinieri che aveva suonato alla porta e ferendo altre quattro persone.

La strage, che avrebbe potuto avere anche dimensioni più gravi, si è verificata stamattina, in due tempi, nella piccola borgata di Gradizza e nel centro abitato del comune capoluogo di Copparo, ad una ventina di chilometri da Ferrara. L'uomo, che è attivamente ricercato, si chiama Paolo Sartori, 49 anni, bracciante agricolo prima e da qualche anno dipendente di una fabbrica metalmeccanica di Ruina.

Le sue vittime sono il figlio Valerio di 14 anni, studente presso una scuola di addetti alla fabbrica professionale, la moglie Silvana Mascosotti, 41 anni, che sta lottando contro la morte in una stanzetta dell'ospedale di Copparo, ed un bambino di sette anni. Sono inoltre rimasti feriti: l'altra figlia di Sartori, Ivonne, di 17 anni, sarta in un laboratorio, che ha riportato una ferita da taglio non grave ad un polso; il carabiniere Giancarlo Bellucci, nativo di Cinisello Bolognese, di 24 anni, investito dallo scoppio che ha ucciso il povero Sepe e che gli ha procurato contusioni e ustioni guaribili in dieci giorni; Egidio Pietracchi, 63 anni, cui una grossa pietra ha frantumato in

due punti la gamba destra (prognosi di 40 giorni); Luigi Punzetti, 74 anni e Stefano Giuliani, 2 anni, che in seguito allo scoppio hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Seppur culminata nell'esplosione di stamattina, la folle impresa dei Sartori ha avuto una lunga maturazione, risalendo almeno a quattro anni fa. Sposato da 18 anni con la Mascosotti, si era sempre segnalato per un lavoratore instancabile, forse non molto espansivo in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la propria posizione. Aiutato dai fratelli e dai parenti della moglie, aveva perduto con le sue mani la casetta oggi rasa al suolo, situata a Copparo, in via Montegrappa, in mezzo ad altre villette unifamiliari, tuttora col piccolo orto-giardino attorno. Nel 1968, in Sartori si verifica la prima crisi: sospetta che la moglie lo tradisca. Cominciano le liti, i maltrattamenti in famiglia, ma sicuramente intenzionato a migliorare con costanza la